



I.C. "M.A.CLYMENO" TORTORA
C.F. 96031290784 C.M. CSIC8AT008

istsc_csic8at008 - Istituto Comprensivo Statale di Tortora

Prot. 0000928/U del 02/02/2021 13:19:39 V.10 - Disagio e diverse abilità – DSA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"MARCO ARRIO CLYMENO"
Via Provinciale, 37 - 87020 Tortora (Cs) - Fax 0985/764043
Codice Fiscale 96031290784 –
e-mail: csic8at008@istruzione.it PEC: csic8at008@pec.istruzione.it
sito web: www.istitutocomprensivotortora.edu.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2020/ 2021

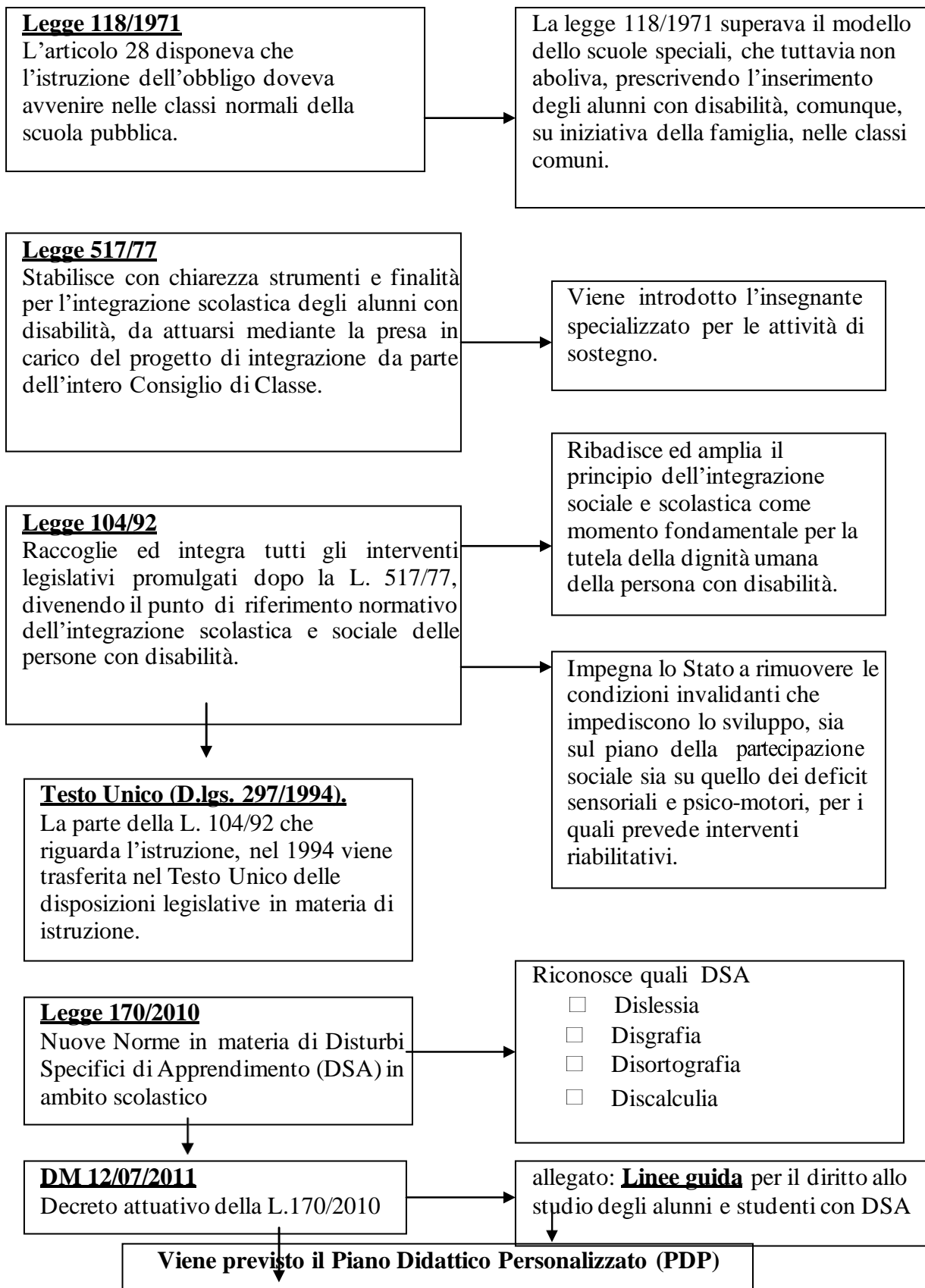


INTRODUZIONE

In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la “normalità” è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell’inclusività. In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall’elaborazione del Piano per l’Inclusività (PAI), che non deve essere considerato quale documento a se stante nell’archivio burocratico delle pratiche scolastiche, bensì come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell’Offerta Formativa Triennale (PTOF) della nostra scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l’Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell’inclusione, “lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni” (Prot. N.2563 del 22 novembre 2013). Progettare percorsi didattici inclusivi significa quindi attribuire alla scuola una connotazione di alta qualità così da garantire il successo formativo di ogni studente. In questa prospettiva pedagogica e nell’ambito di questo campo d’azione, la già citata C.M. 8/2013 precisa che il Gruppo di lavoro per l’Inclusività (GLI) [...] procederà ad un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’anno appena trascorso e formulerà un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale nella scuola nell’anno successivo. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all’assegnazione definitiva delle risorse. Il Piano Annuale per l’Inclusività quindi è un documento che “fotografa” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Finalità prioritaria della scuola infatti è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona, garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all’apprendimento. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l’osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l’inclusione dell’alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l’inserimento dell’alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. L’inclusione di tutti gli alunni comporta l’istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti.

Il Piano sarà letto e deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato agli uffici competenti.

EVOLUZIONE STORICA DELLA NORMATIVA SULL'INCLUSIONE



La legislazione ha quasi sempre distinto l'handicap legato alle condizioni di minorazione fisica della persona dagli altri tipi di handicap legate a cause di svantaggio sociale, culturale, economico, ecc..

Negli ultimi anni i nuovi fenomeni sociali quali i flussi migratori, le nuove povertà, il disorientamento dei genitori riguardo al compito educativo delle famiglie assegnano una nuova attualità al tema dell'inclusione in ambito educativo. In questo nuovo scenario, la scuola deve essere in grado di rispondere ai bisogni di tutti, compresi coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES).

Si apre un nuovo fronte

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Cir. Min. n. 8 del 6/3/2013

Indicazioni operative per la realizzazione della Direttiva

Delinea la **strategia inclusiva** della scuola italiana ed estende il campo di intervento e di responsabilità della scuola a tutta l'area dei BES, in particolare:

- ▮ Svantaggio sociale e culturale ▮
- DSA e/o disturbi evolutivi specifici ▮
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana perché appartenenti ad altra cultura.

Fermo restando l'obbligo della certificazione per disabilità e DSA, il C.di C. o il Team dei docenti indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) ed eventualmente di strumenti compensativi e misure dispensative, per garantire l'inclusione di tutti gli alunni con BES.

Nella stesura di un PDP, ove non sia presente la certificazione clinica o la diagnosi, il C.di C. o il Team nella Primaia dovranno motivare, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Estende a tutti i BES il diritto alla **personalizzazione** dell'apprendimento

L.53/2003 art. 2, c1 prevede i piani di studio personalizzati.

D.Lgs. 59/2004

art. 3 - evidenzia che per conseguire gli obiettivi formativi i docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative

art. 7 - nell'ambito del POF vengono organizzate attività facoltative ed opzionali per la realizzazione di piani di studio personalizzati.

Art. 11 - la valutazione è affidata ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività previste dai piani di studio personalizzati.

DD.PP.RR 87, 88, 89/2010

Decreti per gli istituti professionali (87 - a partire dal.a.s. 2018/19 a scalare il Dlgs n. 61/2017), Tecnici (88), Licei (89) richiamano la personalizzazione dei percorsi.

Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato nel primo e secondo ciclo (Dlgs n. 62/2017)

Valutazione degli alunni con disabilità del primo ciclo

Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso degli ausili e dei sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico per l'attuazione del PEI (stessa cosa vale per le prove Invalsi).

La commissione d'esame, potrà predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento.

Agli alunni con disabilità che non si presentano all'esame di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della SS2° grado e di conseguenza questi alunni non potranno più ripetere la classe terza.

Valutazione degli alunni con disabilità del secondo ciclo

Il Consiglio di Classe, per gli studenti ammessi agli esami di Stato, stabilisce la tipologia delle prove d'esame e stabilisce anche se le stesse hanno valore equipollente all'interno del PEI.

La Commissione d'esame può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico e potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

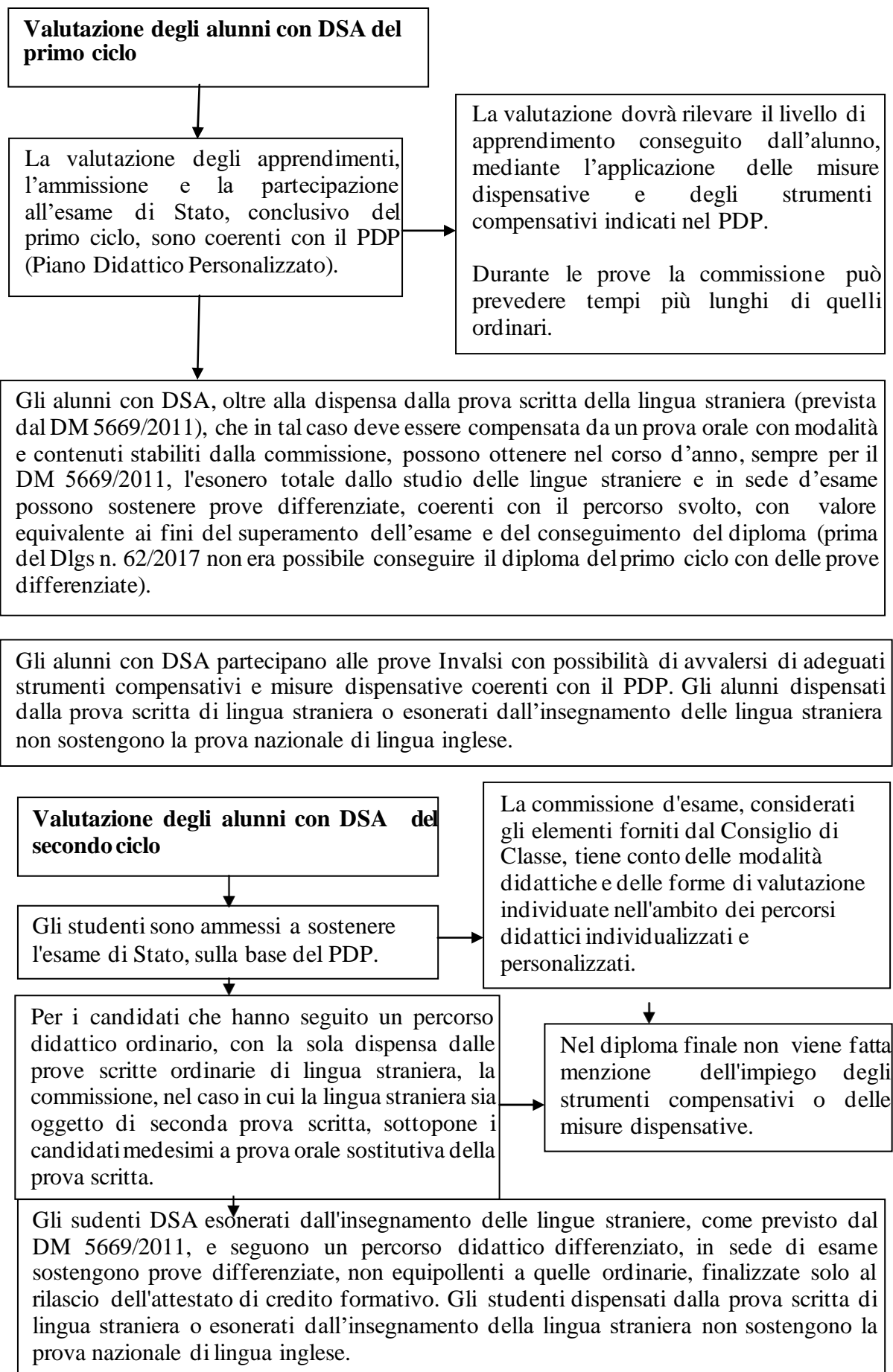
La valutazione degli alunni disabili è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI e dei documenti previsti dall'art. 12, comma 5, della L. 104/92 così come rivisto dal D.Lgs 66/2017.

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità è redatto un Profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS, ai fini della formulazione del Progetto Individuale nonché per la predisposizione del PEI.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale e l'esito viene determinato con le medesime modalità previste per gli altri studenti.

Tali prove, se di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. In caso contrario o nelle situazioni in cui gli alunni non partecipano all'esame o non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo contenente gli elementi informativi circa l'indirizzo e la durata del corso di studi seguito, le discipline comprese nel piano di studi, con l'indicazione della durata oraria complessiva destinata a ciascuna delle valutazioni ottenute in sede d'esame.

Gli studenti con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi.



GOVERNARE L'INCLUSIONE

L'art. 9 del Decreto Legislativo n. 66/2017 sostituisce integralmente l'art. 15 della L. 104/92, prevedendo una nuova governance articolata su diversi livelli territoriali chiamati a sviluppare azioni sinergiche e coordinate.

Vengono dismessi i GLHI (Gruppi di Lavoro per l'Handicap d'Istituto) e i GLIP (Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali).

- ▮ Livello regionale: GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale)
- ▮ Livello ambito territoriale: GIT (Gruppo Inclusione Territoriale)
- ▮ Livello singola istituzione scolastica: GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione)

▮ consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;

▮ supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);

▮ supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) istituito presso l'USR a partire dal 01/09/2017.

GIT (Gruppo Inclusione Territoriale) Istituito presso gli ambiti territoriali a partire dal 01/01/2019.

è composto:

- ▮ da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede
- ▮ tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale
- ▮ due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione
- ▮ un docente per il secondo ciclo di istruzione

GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione) istituito presso l'istituzione scolastica a partire dal 1/09/2017.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

Il GLI è composto da:

- ▮ Dal Dirigente scolastico (lo presiede)
- ▮ Da docenti curricolari
- ▮ Da docenti di sostegno
- ▮ da specialisti della ASL
- ▮ eventualmente da personale ATA

il **Piano per l'inclusione**, attuato a partire dall'1/09/2017 è un documento programmatico che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il GLI ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del **Piano per l'inclusione**, nonché i docenti contitolari e i Consigli di Classe nell'attuazione dei PEI. Il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Azioni strategiche per una politica dell'inclusione che includa tutti i BES
--

I compiti del GLI si estendono a tutti i BES

Un possibile schema di lavoro:

1. Viene costituito il GLI
2. I C.di C. rilevano i casi che richiedono BES e li segnalano al GLI
3. Vengono raccolte e documentate le buone pratiche di inclusione
4. Sulla base del punto 2 e 3 si attiva un focus/confronto su casi di studio
5. Viene elaborato il Piano dell'inclusione
6. Si invia il Piano per l'inclusione al GIT
7. A settembre sulla base delle risorse assegnate si adatta il Piano per l'inclusione
8. I CdiC interessati elaborano i PEI e i PDP
9. I PEI e i PDP vanno firmati dal DS, dai docenti del CdC e dalla famiglia;
10. Il Piano per l'inclusione diventa operativo
11. Entro giugno si ripropone il nuovo Piano con i dovuti aggiustamenti

PARTE I

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	12
➤ Altro (Dislessia-Disgrafia-Disortografia)	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	29
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	14
➤ Altro	
Totali	82
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		NO

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI CRITICITA'
Possibilità di formazione e aggiornamento estese a tutti i docenti su metodologie didattiche innovative nonché sui processi e sulle procedure d'inclusione	Mancanza di continuità per quanto riguarda i docenti di sostegno nonché con riferimento all'attribuzione in base alle aree di specializzazione e alle competenze specifiche Rapporto numerico non sempre adeguato
Presenza di figure di coordinamento e raccordo a vari livelli	Mancanza di spazi adeguati per lo svolgimento di attività didattiche personalizzate e per la realizzazione di laboratori specifici
Collaborazione con i docenti curricolari in tutte le fasi del processo educativo	Necessità di una maggiore formazione/informazione dei Docenti Curricolari e delle Famiglie sulla distinzione tra i diversi tipi di percorsi educativi individualizzati e sulle relative modalità di verifica e valutazione
Coinvolgimento e collaborazione delle Famiglie, dei Servizi e dei Soggetti esterni alla Scuola per la realizzazione di sinergie operative e l'attuazione di percorsi inclusivi personalizzati	Necessità di un maggior coinvolgimento e sensibilizzazione da parte di tutti gli studenti
Attenzione specifica alla continuità sia in senso verticale (tra diversi ordini di scuola) che orizzontale (con il Territorio)	Necessità di un ampliamento del numero e della tipologia i soggetti esterni che collaborano con la Scuola al fine di realizzare progetti e percorsi formativi, orientativi e di inserimento lavorativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
Collaborazione fattiva ed efficace da parte degli operatori socio-educativi nella costruzione e realizzazione di percorsi inclusivi scolastici ed extra scolastici	Necessità di definire tipologie di documentazione e certificazione chiare, efficaci e condivise in merito alle esperienze di stage e di alternanza scuola/lavoro (in particolare nel caso degli alunni con disabilità)
Collaborazione e disponibilità da parte di tutto il personale ATA nella gestione di bisogni individuali specifici	Necessità di maggiore informazione e formazione da parte del personale ATA in merito alla conoscenza/gestione di casi particolari e situazioni specifiche
Disponibilità di una strumentazione e di sussidi didattici adeguati all'attuazione di una didattica personalizzata e inclusiva	



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO (in relazione ai punti di criticità rilevati)
<p>A. Ampliare e arricchire le opportunità di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA</p> <p>B. Individuare modalità di affiancamento degli alunni con disabilità mirati a garantire una maggiore continuità dei docenti di sostegno</p> <p>C. Valorizzare il ruolo dei docenti di sostegno in una prospettiva di responsabilità educativa diffusa e condivisa</p> <p>D. Realizzare spazi sempre più adeguati alle esigenze degli alunni e all’attuazione di una didattica personalizzata</p> <p>E. Sviluppare una sempre maggiore comunicazione e collaborazione con le famiglie, i docenti curricolari e tutti i soggetti coinvolti nei processi di inclusione</p> <p>F. Valorizzare ruolo delle famiglie e dei soggetti esterni alla Scuola</p> <p>G. Realizzare una maggiore informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento degli studenti sulle problematiche inclusive</p> <p>H. Definire e condividere maggiormente contenuti, procedure, strategie e azioni per gli studenti che seguono programmazioni con obiettivi minimi</p> <p>I. Potenziare ulteriormente la continuità orizzontale (con il Territorio) e verticale (tra Ordini di Scuola) in termini di accoglienza, orientamento, accompagnamento e documentazione soprattutto per quanto riguarda il numero e la tipologia dei soggetti coinvolti nei progetti di alternanza scuola/lavoro e in quelli di inserimento lavorativo degli alunni con disabilità</p> <p>J. Individuare modalità di certificazione e documentazione delle esperienze e delle competenze acquisite negli stage lavorativi, in particolare per quanto riguarda gli alunni con disabilità che svolgono attività individualizzate.</p>

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno



Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Collegio definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.

Il gruppo di lavoro elabora, inserendola nel POF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione); sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il Dirigente convoca e presiede il GLI; viene informato dal Coordinatore di Classe e/o Coordinatore BES rispetto agli sviluppi del caso considerato; convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

La Funzione Strumentale collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASP, Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla Commissione per alunni con disabilità e riferisce ai singoli consigli.

I Consigli di classe/interclasse/intersezione informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) od un Progetto Educativo Personalizzato (PEP) per l'alunno.

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Il coordinatore DSA / BES coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola /Famiglia/ Servizi. Rimane a disposizione e collabora con gli insegnanti per la definizione dei Progetti (PEI o PEP). Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

L'ASP effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale, se necessario, partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. Integra e condivide il PEI o PEP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale su:
 - saper insegnare e fare apprendere;
 - implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare;
 - gestione delle dinamiche del gruppo classe.



Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno valutare l'efficacia degli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Dette strategie si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione globale iniziale);
- osservazioni programmate che definiscano la validità delle procedure adottate;
- nuovo assessment per le nuove progettualità.

Tra gli assessment coerenti con prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;
- attività relative alla cura della propria persona;
- attività fondamentali di vita quotidiana;
- attività interpersonali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Affinché il progetto vada a buon fine, tutti i soggetti coinvolti nel progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti, dovranno attenersi al piano organizzativo previsto dal PAI.

Il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed **ogni insegnante** in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Il **GLI** si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTI.

Il **Dirigente Scolastico** partecipa alle riunioni del Gruppo, è messo al corrente dal referente del sostegno/funzione strumentale del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

E' utile individuare un referente, tra il **personale ATA**, che partecipi al gruppo di lavoro, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASP** si organizzano incontri periodici perché possano collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF. Coinvolgimento **CTI, CTS** sia per la fornitura di materiali e sussidi, sia di personale qualificato (sarebbe auspicabile l'assegnazione di un **educatore** che lavori a stretto contatto con il consiglio di classe/ interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASP competente.

Con le famiglie i contatti telefonici, per iscritto e "de visu" saranno periodici e programmati al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

ACCOGLIENZA

- L'accoglienza di studenti con bes all'inizio del percorso scolastico;
- l'accoglienza di studenti con bes in corso d'anno;
- il passaggio di informazioni relative a studenti con bes da un ordine di scuola all'altro.

CURRICULO

OBIETTIVO / COMPETENZA

- Educativo-relazionale e tecnico – didattico relativo al progetto di vita.

ATTIVITÀ

- Attività adattata rispetto al compito comune (in classe);
- attività differenziata con materiale predisposto (in classe);
- affiancamento / guida nell'attività comune (in classe);
- attività di approfondimento / recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele;
- attività di approfondimento / recupero individuale;
- tutoraggio tra pari (in classe o fuori);
- lavori di gruppo tra pari in classe;
- attività di piccolo gruppo fuori dalla classe;
- affiancamento / guida nell'attività individuale fuori dalla classe e nello studio;
- attività individuale autonoma;
- attività alternativa, laboratori specifici.

CONTENUTI

- Comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula;
- attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula;
- spazi attrezzati;
- luoghi extrascuola.

TEMPI

- Tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività;
- tempi differenziati per l'esecuzione delle attività.

MATERIALI/STRUMENTI

- Materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale;

- testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari;
- mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili.

RISULTATI ATTESI

- Comportamenti osservabili che testimoniano il grado di raggiungimento dell'obiettivo (rilevazione di comportamenti che rivelano l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze riconoscibili come risultato degli interventi e dei percorsi personalizzati e rispondenti ai bisogni formativi precedentemente rilevati).

I comportamenti osservabili possono riguardare:

- performance / prestazioni in ambito disciplinare;
- investimento personale / soddisfazione / benessere;
- lavoro in autonomia;
- compiti e studio a casa;
- partecipazione / relazioni a scuola;
- relazioni nella famiglia e/o altri contesti educativi coinvolti.

VERIFICHE

- Comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- differenziate sulla base del PEI e PDP proposte in classe per ogni singola disciplina;
- differenziate sulla base del PEI e PDP concordate e proposte dagli insegnanti.

VALUTAZIONE

dell'attività proposta relativamente ai risultati attesi:

- adeguata
- efficace
- da estendere
- da prorogare
- da sospendere
- insufficiente

Nella voce VALUTAZIONE appare anche l'indicazione a valutare la proposta / azione della scuola in termini di adeguatezza ed efficacia allo scopo di rilevare percorsi e prassi efficaci che possono diventare patrimonio dell'istituto e parte integrante dell'offerta formativa.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente;
- diffondere fra tutti i docenti la conoscenza del materiale già disponibile nei vari plessi mediante la pubblicazione (cartacea e on line) di elenchi esplicativi dell'hardware e dei software già acquistati dalla scuola;
- organizzare una mediateca di tutto il materiale prodotto o reperito dai docenti nel corso della propria attività e/o durante corsi di formazione;
- valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi;
- utilizzare i laboratori presenti nella scuola per creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Promozione di iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, associazioni di volontariato, musei, ASP, per poter attuare percorsi educativi significativi per gli alunni, migliorando così l'offerta formativa del nostro istituto attraverso l'utilizzo sia di risorse materiali che umane.

Risorse materiali: per attività inerenti l'arte, la musica, laboratorio teatrale e ludico-manuale (ceramica, cucina), attrezzature informatiche, software didattici, videoteca, audiolibri.

Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali come supporto al lavoro dei docenti.

~~Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.~~

Tutti gli alunni oggetto del presente Piano, oltre alle attività di Accoglienza e Orientamento interno ed esterno già previste nel PTOF, hanno diritto ad uno specifico piano, redatto dal C. di C., che deve esplicitare gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “**obiettivi di sistema**” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza: tutti gli alunni, inclusi quelli con BES, hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a) accoglienza di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b) accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo, ossia diritto ad una comunicazione didattica (vedi punto 3) che tenga conto delle proprie specifiche preferenze e risorse di apprendimento;
- 2) dotazione strumentale adeguata per ogni studente;
- 3) comunicazione didattica: oltre che per effetto di contenuti disciplinari e metodologici opportunamente selezionati, la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l'ascolto, la modulazione dei carichi di lavoro, la presenza di materiale semplificato etc.

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di **risorse professionali** da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni disabili** sono:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area dell'inclusione DSA con funzione di coordinatore;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) educatori esterni e responsabile dei Servizi sociali dell'E.L.

Di queste, hanno carattere intensivo (nel senso che la “qualità” dell'intervento è direttamente collegata alla “quantità” oraria) principalmente le figure indicate alle lettere “c”, “d”.

L'attribuzione e la ripartizione delle attività di sostegno a favore degli studenti disabili avviene secondo i criteri relativi alla gravità del caso.

Le categorie di **risorse professionali** da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni con disturbi nella sfera dell'apprendimento e del comportamento** sono:



- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area Alunni con funzione di coordinatore;
- b) docente Referente DSA con funzione di coordinatore per lo specifico;
- c) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PDP;
- d) docenti curricolari;
- e) operatori socio-sanitari;
- f) responsabile materiale didattico dedicato.

Le categorie di **risorse professionali** da impegnare nel processo inclusivo a favore degli **alunni non italiani e con svantaggio** (socio-economico-culturale) sono:

- a) docente titolare di funzione strumentale afferente all'area Alunni con funzione di coordinatore;
- b) 1 docente del C. d. C. referente per ogni PPT e PDP;
- c) docenti curricolari;
- f) operatori servizi sociali;
- g) responsabile materiale didattico in comodato.

INIZIATIVE STRUMENTALI GIA' PROGRAMMATE PER l'a.s. 2020-2021

Per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio socio-economico la scuola intende dotarsi di un primo nucleo di materiale didattico (libri di testo, ecc.) da dare in comodato nei casi di necessità e da implementare negli anni. Intende, inoltre, dedicare strumentazione informatica specifica per studenti DA e per studenti DSA con programmi specifici di supporto all'apprendimento delle varie discipline.

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2020-2021

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali :

- **All'E.L.:**

EDUCATORI
ASSISTENTI DI BASE

- **All'A.S.P.:**

PSICOLOGO
ESPERTO ESTERNO DSA

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2020-2021

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle CLASSI/SEZIONI, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/06/2020